

RID

IN OMAGGIO

FOTO
X-tra'
gli speciali di RID

RIVISTA ITALIANA DIFESA

MENSILE - N° 6 GIUGNO 2014 - PREZZO € 6,00 Poste Italiane s.p.a. - Spediz. in Abb. Post. - D.L. 355/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, LOBBS - Corriere L.R.



- FINMECCANICA E MATERIALI
- BERETTA ARX-160 A3
- ARIANE 6
- I NUOVI SENSORI NAVALI DI SELEX ES
- STORIA: IL SIKORSKY SH-3 SEA KING



www.rid.it



Il velivolo Fiat G-59 B matricola MM53530 all'interno della teca espositiva nel Museo Storico dei Motori e dei Meccanismi - UNIPA.

Marco De Montis

Il G-59 ritrovato

I lettori di RID hanno già avuto modo di conoscere ed apprezzare il Museo Storico dei Motori e dei Meccanismi dell'Università degli Studi di Palermo (vedi RID 05/11), "rara avis" nell'ambito del recupero del patrimonio storico industriale italiano. Dalla sua fondazione (2011), il museo è diventato un polo d'attrazione per manifestazioni internazionali di grande rilievo, tra cui le rievocazioni della mitica Targa Florio. L'ultimo atto di questo percorso in continuo e virtuoso divenire è il restauro del velivolo storico Fiat G-59 B di recente entrato a far parte della collezione del museo.

Il Fiat G-59 è stato uno degli ultimi aerei di grandi prestazioni dotati di motore alternativo prima dell'avvento dei moderni turbogetti, nonché uno dei simboli della rinascita dell'industria aeronautica italiana dopo la Seconda Guerra Mondiale. Nel 1947 l'Ingegnere Giuseppe Gabrielli, nativo di Caltanissetta e uno dei più importanti progettisti aeronautici italiani, sviluppò il G-59 a partire dal Fiat G-55 CENTAURO, considerato tra i migliori velivoli da caccia della Seconda Guerra Mondiale. Il G-59, da sempre molto apprezzato sia in Italia sia all'estero, è stato prodotto negli stabilimenti torinesi di Fiat Aviazione a partire dal 1950 per essere prevalentemente impiegato fino al 1965 dall'Aeronautica Militare come velivolo per l'addestramento avanzato e per il volo acrobatico. Il velivolo può raggiungere la velocità massima di 609 km/h grazie al suo motore Rolls-Royce MERLIN (versione 500-20), a 12 cilindri a V con compressore centrifugo a comando meccanico ed azionante un'elica quadripala a passo variabile. Il leggendario V12 britannico da 27 litri di cilindrata è in grado di fornire una potenza massima al decollo e a livello del mare (condizioni ISA) pari a 1.660 CV.

Il Fiat G-59 B, Matricola Militare 53530, dopo aver concluso il suo servizio operativo presso la Seconda Regione Aerea (Roma) dell'Aeronautica Militare, è stato acquistato nel 1964 dall'ex Istituto di Aeronautica dell'Università degli Studi di Palermo (UNIPA). Oggi è uno dei soli 5 esemplari completi sopravvissuti, nonché uno dei reperti più importanti della collezione del Museo Storico dei Motori e dei Meccanismi, che ne ha curato il restauro e provvede alla sua conservazione. È significativo che l'esemplare oggetto del restauro più recente

Rimontaggio dei piani di coda: al centro l'Ing. Genchi.



sia proprio quello in Sicilia, terra d'origine del suo stimato progettista, Prof. Ing. Giuseppe Gabrielli. Il 4 novembre 2013 il Magnifico Rettore dell'Università degli Studi di Palermo, prof. Roberto Lagalla, ha solennemente inaugurato la nuova area espositiva del Museo dedicata all'aeroplano, ospitato all'interno di una teca in vetro progettata dal professore Antonio De Vecchi. Il restauro è stato di tipo rigorosamente conservativo e sarà concluso nel dettaglio nei prossimi mesi, ma il velivolo già risalta appieno nelle sue linee eleganti e nell'originale livrea grigia con le coccarde tricolori. Tra le note tecniche, da rimarcare le complesse attività intraprese dall'equipe palermitana, tra cui lo smontaggio delle parti principali, il loro ricondizionamento e l'accurato rimontaggio del velivolo all'interno della teca espositiva.

Il responsabile del progetto di restauro è l'Ing. Giuseppe Genchi, fondatore del museo e da sempre artefice di iniziative volte a tutelare il patrimonio storico nel settore tecnologico. Una particolarità eccezionale è stata l'attiva partecipazione al restauro di un gruppo di studenti della Scuola Politecnica dell'Università degli Studi di Palermo, appartenenti ai corsi di laurea in ingegneria meccanica ed aeronautica e che supportano il Museo in molte attività, tra cui la realizzazione di numerose manifestazioni culturali e vari progetti di restauro. I ragazzi, validamente guidati dall'Ing. Genchi e dagli esperti tecnici universitari Andrea Oliveri e Francesco Palazzo, hanno profuso entusiasmo e passione contribuendo in maniera decisiva alla realizzazione, nel breve arco di un'estate, di un obiettivo che all'inizio sembrava impossibile: il recupero, il restauro e l'esposizione del Fiat G-59! Inoltre il Museo palermitano si è avvalso della preziosa collaborazione del Museo Storico dell'Aeronautica di Vigna di Valle per quanto riguarda il restauro di alcuni strumenti di volo e di altri elementi del G-59. Il progetto non è stato solo una sfida tecnica, ma ha rappresentato molto di più: è l'esempio perfetto di come la collaborazione e la passione possano portare a realizzare imprese apparentemente impossibili. Questo spirito è l'essenza stessa del Museo dei Motori che insieme agli altri 5 musei che costituiscono il Sistema Museale dell'Università degli Studi di Palermo, ha l'obiettivo di promuovere la conservazione, l'arricchimento e la pubblica fruizione del patrimonio storico e scientifico, nell'ambito della politica di sviluppo promossa dall'Ateneo palermitano.

© Riproduzione riservata

RID

Per informazioni:
Museo Storico dei Motori e dei Meccanismi, Dipartimento di Ingegneria Industriale, Viale delle Scienze, Edificio 8 - 90128 Palermo.
www.museomotori.unipa.it